



Scheda informativa – Voto elettronico

Data: 05.04.2017

Embargo: 05.04.2017

I primi Cantoni hanno effettuato delle prove di voto elettronico già negli anni 2004/2005 in occasione delle votazioni. Fino al 2015 più della metà dei Cantoni ha offerto la possibilità di votare per via elettronica in occasione di votazioni e/o elezioni. L'obiettivo della Confederazione e dei Cantoni è quello di introdurre il voto elettronico in modo generalizzato attenendosi alle Linee guida della Strategia di e-government Svizzera.

Verso una graduale diffusione a livello nazionale

L'introduzione del canale di voto elettronico a livello nazionale è coordinata dalla Cancelleria federale (CaF), ma sono i Cantoni a decidere se, quando e con quale sistema proporlo. Nel quadro del progetto strategico, l'obiettivo è definire il voto elettronico come canale di voto ordinario, al pari del voto alle urne e del voto per corrispondenza, puntando a introdurlo in due terzi dei Cantoni entro il 2019. Il voto elettronico gode di un ampio consenso: fino al 67 per cento degli Svizzeri all'estero che esercita effettivamente il diritto di voto, infatti, lo fa per via elettronica.

Elettorato coinvolto

Attualmente, nelle votazioni federali è ammesso al voto elettronico al massimo il 30 per cento dell'elettorato cantonale o il 10 per cento dei 5,3 milioni di aventi diritto di voto in Svizzera. Questi limiti non si applicano invece agli scrutini esclusivamente cantonali.

Basi giuridiche

Alla fine del 2013 il Consiglio federale ha rivisto le disposizioni relative allo svolgimento delle prove del voto elettronico. Le basi legali aggiornate (art. 27 dell'ordinanza sui diritti politici, RS 161.11; ordinanza della CaF del 13 dicembre 2013 concernente il voto elettronico, RS 161.116) sono entrate in vigore all'inizio del 2014 e definiscono le condizioni per estendere il voto per via elettronica. Solo dopo l'applicazione dei nuovi requisiti in materia di sicurezza i Cantoni possono inoltrare al Consiglio federale la richiesta di coinvolgere nelle prove una parte di elettorato più ampia. Queste direttive non valgono per gli scrutini esclusivamente cantonali. I requisiti si focalizzano in particolare sull'applicazione della verificabilità e sulla certificazione dei sistemi attraverso organismi riconosciuti dal Servizio di accreditamento svizzero (SAS). Il principio della verificabilità permette di stabilire se i voti sono stati trasmessi, registrati e contati correttamente.

Un investimento per gli elettori

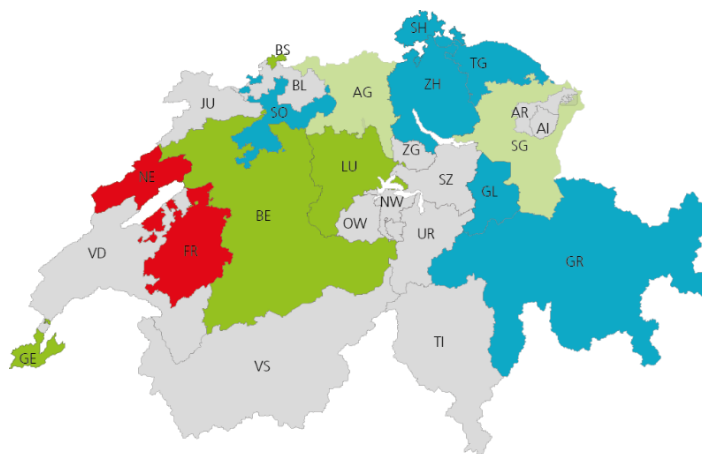
La Confederazione e i Cantoni lavorano al progetto comune del voto elettronico per agevolare gli aventi diritto di voto sotto molti punti di vista:

- si impedisce che vengano depositate schede nulle;
- i risultati delle votazioni vengono stabiliti più velocemente;
- si risolve il problema dei ritardi legato al voto per corrispondenza;
- gli elettori con particolari esigenze, come per esempio gli aventi diritto di voto con disabilità, possono esercitare i loro diritti politici autonomamente.

Situazione attuale

Fino al 2015 il voto elettronico è stato messo a disposizione in 14 Cantoni per gli Svizzeri all'estero. Attualmente il voto elettronico è in fase di test in 6 Cantoni, mentre in 3 Cantoni è offerto unicamente agli Svizzeri all'estero aventi diritto di voto. Nei Cantoni di Ginevra e Neuchâtel, viene proposto anche a una parte dell'elettorato residente. Infine, dal 5 giugno 2016 nel Cantone di Basilea Città, oltre agli Svizzeri che vivono all'estero, anche le persone disabili domiciliate nel Cantone possono utilizzare l'urna elettronica.

I Cantoni di Argovia e San Gallo stanno per presentare al Consiglio federale la domanda con cui chiederanno di poter riprendere i test di voto elettronico a partire dal settembre del 2017. Il Cantone di Basilea Città, che ha di recente pubblicato un bando di concorso da cui traspare la volontà di passare al sistema della Posta Svizzera, si è prefisso l'obiettivo di estendere il voto elettronico al 50 per cento dell'elettorato cantonale a partire dal 2018. Il concorso del Cantone di Turgovia si concluderà il 10 maggio 2017. Nel Cantone di Zurigo è in preparazione un rapporto in base al quale il Consiglio di Stato prenderà una decisione in merito all'introduzione del voto elettronico¹. Nel Cantone dei Grigioni è in corso una revisione della legge sui diritti politici che prevede di istituire le basi giuridiche cantonali necessarie all'introduzione del voto elettronico quale terzo canale di voto ordinario per tutti gli aventi diritto di voto e a tutti i livelli del Cantone². Gli ultimi due Cantoni si sono posti come obiettivo di rendere il voto per quanto possibile interamente elettronico.



- System CHvote: sistema sviluppato da GE; annessi sono LU, BS, BE; AG e SG pianificano una ripresa nella 2017
- Soluzione della Posta: FR, NE
- Consortium Vote électronique: Test con le urne elettroniche fino a fine 2015
- 12 cantoni non hanno ancora svolto test con la votazione elettronica.

Per ulteriori informazioni:

René Lenzin
capo supplente della sezione Comunicazione CaF
tel. 058 462 54 93, rene.lenzin@bk.admin.ch

¹ Cfr. la decisione del Consiglio di Stato zurighese del 7 giugno 2016, reperibile all'indirizzo http://www.wahlen-abstimmungen.zh.ch/internet/justiz_innere/wahlen-abstimmungen/de/evoting.html

² Cfr. il progetto di consultazione del 24 marzo 2017, reperibile all'indirizzo https://www.gr.ch/IT/publicazioni/Consultazioni/staka/Seiten/Teilrevision-des-Gesetzes-ueber-die-politischen-Rechte_24_4_2017.aspx